

Pensa la **Salute**



di Riccardo Renzi

Le staminali fra ricerca e «questione di fede»

Nel suo recente libro dal titolo «Fa bene o fa male?», dedicato alla ricerca e della sanità, Silvio Garattini scrive: «L'atteggiamento del magistrato che ordina l'esecuzione di una terapia è fondamentale diseducativo»... «L'impressione è che anche il magistrato, più che attenersi a una valutazione oggettiva del problema, si lasci trasportare dall'emozione e comunque dal desiderio di compiacere un paziente che versa, purtroppo, in uno stadio terminale senza speranza». Queste parole, scritte nell'ambito di una disamina del caso Di Bella, la terapia anticancro che fece tanto scalpore negli anni 90, suonano molto attuali. Fino a oggi, le analogie tra caso Di Bella e caso Stamina sono impressionanti: clamore su una cura che promette speranza di guarigione di malattie considerate incurabili, pressione mediatica, "apertura"

»
C'è da sperare che gli esiti saranno riconosciuti, in ogni caso

della magistratura, decisione delle autorità sanitarie di sottoporre la terapia a una sperimentazione scientifica. Dati i risultati negativi della terapia Di Bella, una volta sottoposta al vaglio della scienza ufficiale, si spera che le analogie finiscano qui. Non tanto per i 3 milioni di euro che si spenderanno, ma per la delusione dei malati in caso di risultati negativi. E anche perché difficilmente tale sperimentazione dirà una parola definitiva. Ancora oggi ci sono seguaci di Di Bella pronti a giurare che quelle prove scientifiche furono falsate. Perché raramente la scienza si concilia con la fede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diritto

Fallo le freepak per i mesi dei bambini

INSONNIA? ANSIA e STRESS?

LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO

€ 9.90